



CITTA' DI VIGEVANO *(Prov. Pavia)*

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

La nota integrativa al bilancio di previsione costituisce un allegato obbligatorio a quest'ultimo e consiste in una relazione esplicativa il cui contenuto minimale è indicato al punto 9.11 dell'allegato 4/1 del principio sulla programmazione.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

1) una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;

2) una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;

3) una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Il contenuto minimo della Nota consiste nei seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Principi generali

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività

amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);

- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

La legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha disposto il superamento dei meccanismi e dei vincoli del saldo di finanza pubblica (patto di stabilità). In particolare l'art. 1 comma 821 della legge 145/2018 dispone che dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs n. 118/2011.

Il Bilancio di Previsione finanziaria evidenzia, per un periodo triennale, quante risorse saranno disponibili in entrata e quante esigibili in spesa e ne consente un effettivo coordinamento. Di fatto non esistono più il Bilancio di Previsione annuale e il Bilancio di previsione pluriennale come documenti contabili distinti, seppure collegati. Il bilancio di previsione relativamente al primo anno è redatto per competenza e per cassa.

Si evidenzia inoltre l'opportunità dell'estensione della funzione autorizzatoria alle previsioni di impegno ultra-annuali contenute nel Bilancio di Previsione Finanziaria, agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti e ai pagamenti di spesa con l'eccezione delle partite di giro e dei rimborsi delle anticipazioni di cassa. Tale disposizione normativa accresce la valenza informativa di tutte le previsioni finanziarie – specie quelle di investimento – e non solo, come spesso accadeva in passato, di quelle annuali.

Dal bilancio di previsione 2024/2026 trovano attuazione i nuovi principi contabili relativi al cosiddetto “**bilancio tecnico**” come previsto dal D.M. 25 luglio 2023.

Il processo di bilancio degli enti locali è avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

- dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del Segretario comunale e/o del Direttore Generale ove previsto;
- dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il bilancio tecnico è costituito da:

- a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;
- b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;
- c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predispone il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto. Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile.

Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al

segretario comunale e al direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese.

A tal fine il responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio (ad esempio l'aumento di imposte e tasse, il potenziamento della lotta all'evasione, il miglioramento della riscossione delle entrate, la riduzione di spese non ricorrenti fornendone l'elenco con i relativi stanziamenti).

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispone in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente.

Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo.

Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP.

Su richiesta del responsabile del servizio finanziario che ha rilevato squilibri di bilancio, ciascun responsabile dei diversi servizi individua altresì la spesa di propria competenza che può essere ridotta e i responsabili delle entrate propongono gli interventi necessari ad incrementare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente.

L'assenza di risposta dei responsabili entro il termine del 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.

Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di

previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

Se nel corso di tali attività il responsabile del servizio finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari.

In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del Segretario comunale e/o del Direttore Generale ove previsto e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno.

In tempo utile per consentire l'aggiornamento e l'approvazione dello schema di bilancio entro tale termine, l'organo esecutivo può chiedere al responsabile del servizio finanziario di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali è richiesta la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio – assenso al fine del rispetto della tempistica prevista.

Contesto esterno di riferimento

Il quadro delle condizioni esterne relativo al livello nazionale è stato recentemente disegnato dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) 2023 che è stata approvata dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023. Il documento analizza le tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica italiane a legislazione vigente.

Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo

dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,4 punti percentuali. Il dato, pur risultando su base tendenziale il decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, segnala una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL.

In considerazione di tali elementi, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando dall'1,0 per cento riportato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8 per cento.

La strategia del Governo si basa, dunque, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro.

Le previsioni della manovra di bilancio statale 2024 risentono del *“deciso appesantimento del quadro internazionale di riferimento, segnato da un calo della domanda globale e, a livello dell'area dell'euro, da un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie”* e della Raccomandazione UE all'Italia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di *“assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024”*.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio 2024-2026 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio, nonché il principio contabile di competenza finanziaria potenziata.

Le previsioni di **entrata** sono state calcolate tenendo conto sia dei dati storici, sia delle eventuali manovre tariffarie approvate negli anni precedenti e consolidate negli anni.

Le aliquote IMU sono mantenute invariate dopo l'aumento registrato nell'esercizio 2023. Si ricorda che l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, dispone che, a decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Tale decreto è stato emanato in data 07/07/2023.

Il gettito è previsto con un criterio di cassa. In ottemperanza al principio contabile, l'IMU è accertata sulla base degli incassi pervenuti entro la data di chiusura del rendiconto.

Quanto al tributo sui rifiuti (TARI), ai fini della previsione di entrata per il triennio 2024/2026 ci si è basati sulle informazioni desunte dal PEF 2022/2025.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. La modalità di determinazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio ordinario (quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e tipologia di attività) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, a seguito della Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Il nuovo regime:

- agisce su spazzamento e raccolta e trattamento dei rifiuti, valorizzando recupero e riciclo e penalizzando le discariche;

- regola la rimodulazione delle tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani;
- prevede una programmazione quadriennale;
- premia l'operato virtuoso dei gestori in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

Il piano sarà poi soggetto ad aggiornamenti biennali, riferiti al periodo 2024-2025, sulla base delle indicazioni metodologiche che saranno fornite dall'Arera. In questa fase si provvede all'aggiornamento dei costi, facendo riferimento a quelli effettivi dell'anno a-2 (per il 2024-2025).

Le previsioni relative all'Addizionale Irpef sono stimate in relazione all'andamento storico degli incassi e alle proiezioni pubblicate sul Portale del Federalismo Fiscale.

Le previsioni del Bilancio 2024-2026 inerenti i fondi assegnati dalle Amministrazioni centrali sono state elaborate tenendo conto delle attribuzioni assegnate nel 2023.

Non sono previsti attualmente i fondi straordinari stanziati per gli anni precedenti

Il disegno di legge di bilancio 2024 prevede una rimodulazione del fondo di solidarietà comunale: l'effetto della Pronuncia della Corte costituzionale n. 71/2023 ha portato il legislatore a ridisegnare i fondi di perequazione verticale. Nulla cambia sulla perequazione orizzontale, se non con il già previsto passaggio dal 65% al 70% del fondo perequato in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale.

Il fondo di solidarietà è stato previsto in euro 8.840.822,27 in base alle informazioni ad oggi a disposizione e verrà eventualmente aggiornato a seguito della pubblicazione dei dati sul sito del Ministero dell'Interno.

Gli altri trasferimenti correnti sono stati previsti sulla base dell'andamento storico e della documentazione agli atti dell'ente

Per le altre previsioni di entrata si è altresì tenuto conto dell'andamento storico, del numero degli utenti, della modalità di erogazione dei servizi, delle tariffe applicate in particolare per i servizi a domanda individuale, dei contratti e delle convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti.

Le poste sono state inserite tenendo conto dei principi contabili, che dispongono di stanziare e accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile

esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, prevedendo un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, sulla base della natura del provento e dell'andamento negli ultimi 5 anni. In aderenza al principio, sono state iscritte entrate pari all'intero credito vantato per violazioni al codice della strada, refezione scolastica, ecc., stanziando nella parte spesa del bilancio un accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, che non è oggetto di impegno e pertanto confluirà nell'avanzo di amministrazione, come posta vincolata alla realizzazione dell'entrata.

Sono state considerate le modifiche ai principi contabili adottate con DM 25 luglio 2023 in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Secondo le nuove regole, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi; oltre al metodo di calcolo della media semplice gli enti potranno ricorrere all'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

L'aggiornamento proposto intende rendere omogenea la modalità di determinazione dell'accantonamento tra il bilancio di previsione e il rendiconto della gestione lasciando agli enti la facoltà di scegliere la media da utilizzare: per le previsioni di bilancio 2024/2026 è stata utilizzata la media aritmetica dei totali.

La formulazione delle previsioni di **spesa** è stata effettuata tenendo conto delle spese obbligatorie e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti e cercando di riposizionare le spese non ricorrenti su livelli di maggiore compatibilità rispetto al quadro degli equilibri complessivi; nonostante questo sforzo per il finanziamento della spesa corrente è stato necessario destinare una rilevante quota delle risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione, con la sola eccezione di quelle con vincolo di destinazione, oltre ai risparmi derivanti dalle operazioni rinegoziazione ed estinzione di mutui attuate nel 2023.

Le previsioni triennali di spesa sono state calcolate facendo un'analisi dei fabbisogni di spesa formulati dai diversi Servizi comunali comparando gli stessi con i programmi dell'Amministrazione, con un'azione di razionalizzazione congiunta, volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ma con una particolare attenzione ai risparmi e alla riduzione delle spese discrezionali.

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto delle spese fisse ed in particolare:

- del personale in servizio con l'applicazione del nuovo contratto nazionale 2019-2021 oltre all'accantonamento per il rinnovo del contratto nazionale;
- interessi sui mutui in ammortamento;
- contratti e convenzioni in essere;
- spese per utenze. Le previsioni sono alquanto complesse, visto il quadro di profonda incertezza. Le previsioni di spesa per le utenze gas ed energia elettrica sono state inserite con stime in linea o inferiori rispetto a quanto registrato nel 2023, confidando in un miglioramento delle condizioni esterne;
- quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2024-2026

Gli equilibri di bilancio 2024/2026 sono ancora caratterizzati dal ricorso all'utilizzo, nel rispetto delle norme, delle entrate da proventi edilizi per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria in difformità dagli usuali criteri di formazione di bilancio;

La natura straordinaria delle suddette entrate comporta la necessità di un costante controllo dell'andamento delle stesse ai fini del finanziamento della spesa corrente.

Si segnala, inoltre, che per gli esercizi 2024-2026 sono drasticamente diminuite le entrate correnti inerenti le partecipate che finanziavano le spese correnti. In attesa di definire la situazione globale delle società partecipate dell'Ente, le sostituzioni di personale previste per il triennio a seguito di pensionamenti, mobilità, cessazioni vengono sospese.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato. Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del

disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere i seguenti equilibri fondamentali:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria;
- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria.

Equilibrio di parte corrente

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

In riferimento a detto equilibrio va riferito che anche quest'anno, seppur consentito dalla legge, vengono utilizzate le entrate derivanti dal rilascio dei permessi a costruire per finanziare le spese di manutenzione del patrimonio comunale. Detta modalità di conseguimento dell'equilibrio di parte corrente aumenta considerevolmente la "rigidità" del bilancio di parte corrente e riduce le possibilità di finanziamento degli investimenti (ai quali dette entrate dovrebbero essere destinate).

Per questo motivo, nel futuro, si reputa necessario un progressivo processo che consenta il raggiungimento dell'equilibrio secondo la sua naturale modalità.

Equilibrio di parte capitale

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2024 Previsioni di competenza	2025 Previsioni di competenza	2026 Previsioni competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	10.873.949,24			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.250.962,35	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	62.274.347,18 0,00	62.481.665,45 0,00	62.472.909,43 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	64.811.075,53 0,00 4.604.853,05	63.379.512,45 0,00 4.589.494,74	63.228.469,43 0,00 4.597.341,74
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	107.734,00 0,00 0,00	370.653,00 0,00 0,00	334.940,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-1.393.500,00	-1.268.500,00	-1.090.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.393.500,00 0,00	1.268.500,00 0,00	1.090.500,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)

		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	-	-	
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.452.256,70 0,00	0,00	0,00	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	24.920.739,00	9.296.351,00	4.176.500,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.393.500,00	1.268.500,00	1.090.500,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	24.979.495,70 0,00	8.027.851,00 0,00	3.086.000,00 0,00	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

$$Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E \quad \mathbf{0,00} \quad \mathbf{0,00} \quad \mathbf{0,00}$$

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

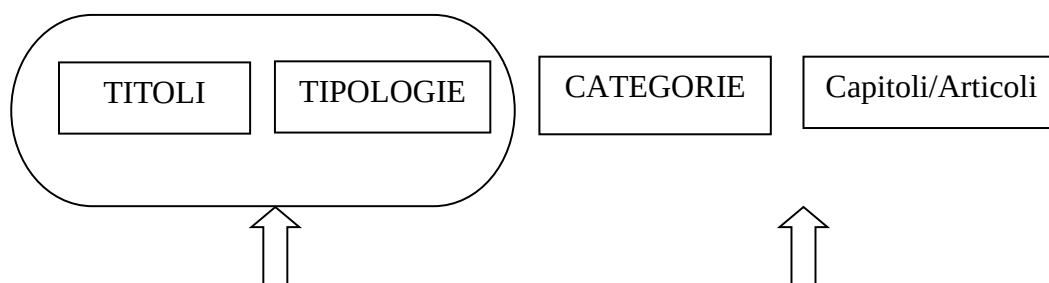
Le entrate

Le entrate, secondo il nuovo ordinamento contabile, sono aggregate in **titoli, tipologie e categorie**:

- **titoli**, secondo la fonte di provenienza;
- **tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- **categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Le categorie possono essere suddivise in capitoli ed articoli ai fini della gestione.

Nel bilancio di previsione armonizzato l'unità elementare ai fini del voto sul bilancio è la tipologia.



AUTORIZZAZIONE DEL CONSIGLIO
BILANCIO DECISIONALE

BILANCIO GESTIONALE

La nuova classificazione dell'Entrata prevede otto titoli (numerati da 1 a 7 e 9)

Le entrate correnti si suddividono in entrate tributarie (titolo 1), trasferimenti correnti (titolo 2) ed entrate extratributarie (titolo 3) e sono così composte:

ENTRATE CORRENTI			
Denominazione	Previsioni anno 2024	Previsioni anno 2025	Previsioni anno 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	41.715.330,27	41.673.800,27	41.743.800,27
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.588.055,41	8.838.930,18	8.760.174,16
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	11.970.961,50	11.968.935,00	11.968.935,00
Totale Entrate Correnti	62.274.347,18	62.481.665,45	62.472.909,43

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2024-2026 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.), le modifiche normative che hanno impatto sul gettito e le modifiche delle aliquote e delle tariffe definite.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 12.200.000,00	€ 12.200.000,00	€ 12.200.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<p><i>La legge n. 160/2019 ha abrogato la TASI dal 2020, riassorbita dalla nuova IMU. L'aliquota di base è pari all'8,6 per mille e può essere aumentata sino al 10,6 per mille o del tutto azzerata.</i></p> <p><i>L'Ente ha variato le aliquote nel 2023. Per la previsione si è tenuto conto del trend storico, dell'aumento delle aliquote e di ipotesi di aumento della base imponibile a seguito delle attività di controllo.</i></p> <p><i>Il gettito è previsto con un criterio di cassa.</i></p>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 11.273.508,00	11.331.978,00	€ 11.331.978,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<p><i>Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, a seguito della Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.</i></p> <p><i>Ai fini della previsione di entrata per il triennio 2024/2026 ci si è basati sulle informazioni desunte dal PEF 2022/2025</i></p> <p><i>La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.</i></p>		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Legge 30 dicembre 2021, n. 234		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 7.300.000,00	7.300.000,00	7.300.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<i>Non sono previste modifiche delle aliquote. Le modifiche legislative intervenute non influenzano l'impianto dell'addizionale Irpef del Comune di Vigevano in quanto lo stesso non è articolato per scaglioni ma prevede un'aliquota unica. Per il triennio 2024-2026 si è tenuto conto delle simulazioni di gettito di cassa elaborate sull'apposito sito del MEF e dell'andamento storico degli incassi.</i>		

CANONE PATRIMONIALE

Principali norme di riferimento	La legge 160 del 27 dicembre 2019		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 955.000,00	€ 955.000,00	€ 955.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<i>Questo "nuovo" prelievo, di natura patrimoniale, sostituisce dal 2021 il comparto dei tributi considerati minori, costituiti essenzialmente dall'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, dalla tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche. Le tariffe sono rimaste invariate rispetto al 2023..</i>		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché dell'attività di accertamento programmata per l'anno 2024 vengono iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- € 900.000,00 per recuperi Tassa rifiuti
- € 1.200.000,00 per recuperi IMU

Fondo di solidarietà comunale

La previsione di bilancio, pari ad € 8.840.822,27 si basa sulle informazioni ad oggi disponibili che verranno eventualmente aggiornate a seguito della pubblicazione dei dati definitivi sul sito del Ministero dell'Interno.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

La previsione di bilancio, pari ad € 3.000.000,00 è in linea con le previsioni 2023.

Con atto di Giunta la somma di euro 1.607.700,00 (previsione meno fondo) viene destinata per il 50% (euro 803.850,00) negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010. La quota vincolata è destinata: al titolo 1 spesa corrente per euro 803.850,00; al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 0,00.

Altre entrate di particolare rilevanza

Le tariffe relative ai servizi a domanda individuale sono state mantenute invariate rispetto al 2023. Le principali riguardano i servizi scolastici le cui previsioni sono state predisposte in relazione all'andamento storico e al numero degli utenti.

Le entrate relative ai parcheggi a pagamento sono state previste in euro 613.500,00 in diminuzione rispetto alla previsione 2023 e sono destinate al finanziamento di spese correnti relative a viabilità, segnaletica, miglioramento della mobilità urbana.

I proventi cimiteriali sono previsti in diminuzione rispetto alle previsioni 2023 in relazione ai dati a disposizione in merito alle concessioni in essere.

Entrate in conto capitale

Le entrate in c/capitale sono sostanzialmente composte dai proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti in c/capitale di soggetti diversi, destinati a spese d'investimento, oltre che dai proventi per il rilascio del permesso di costruire.

Nel triennio 2024/2026 è evidente l'impatto dei finanziamenti PNRR ottenuti dall'Ente e del finanziamento regionale denominato Vigevano Inc.

Le stesse sono così composte:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Denominazione	Previsioni anno 2024	Previsioni anno 2025	Previsioni anno 2026
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	19.174.395,00	5.297.851,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.824.844,00	1.122.000,00	1.300.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	2.916.500,00	2.871.500,00	2.871.500,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.920.739,00	9.296.351,00	4.176.500,00

Per quanto riguarda i proventi dalla vendita del patrimonio destinati ad investimenti, l'importo iscritto nel triennio 2024/2026 è pari ad euro 5.246.844,00 a titolo di alienazione di beni immobili contenuti nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

I proventi per il rilascio del permesso di costruire sono stati quantificati sulla base del trend registrato nel 2023 e sono pari ad euro 2.896.500,00 per l'esercizio 2024; i proventi iscritti sono stati destinati nel 2024 per euro 1.393.500,00, nel 2025 per euro 1.268.500,00 e nel 2026 per euro 1.090.500,00 al finanziamento di spese correnti, nella fattispecie di manutenzioni ordinarie, così come previsto dall'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 (Legge di Stabilità 2017):

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano; - progettazione opere di urbanizzazione ed investimenti.

Le spese

L'art. 12 del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio”, le amministrazioni pubbliche soggette all’armonizzazione dei sistemi contabili “adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa”.*

Le **missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

I **programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni.

Nel bilancio di previsione armonizzato le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte per **titoli**.

A sua volta i titoli sono rappresentati da **macroaggregati** secondo la natura economica della spesa e si possono suddividere in **capitoli/articoli**.

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le spese per missioni e programmi sono disaggregate in sei titoli (numerati da 1 a 5 e 7).

Si precisa che sia i dati a consuntivo che i dati previsionali comprendono anche la quota di Fondo Pluriennale vincolato, ovvero la quota di spesa che sarà liquidata negli esercizi successivi.

Sul fronte delle spese, le previsioni inserite nel bilancio 2024/2026 tengono conto delle spese c.d. “fisse”, quali:

- la spesa per il personale, considerando il personale in servizio all’1/1/2023 e quello che si prevede di assumere nel triennio 2024/2026;
- le rate di ammortamento dei mutui, considerando quelli già in essere all’1/01/2024;
- i corrispettivi per i contratti di servizio già in essere (igiene urbana, trasporto pubblico, pubblica illuminazione, gestione entrate, cimiteri, ecc...);
- le utenze per energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono, partendo dalle previsioni assestate dell’esercizio 2023;
- le spese necessarie per l’esercizio delle funzioni fondamentali;

- le spese necessarie per assistenza dei minori a seguito di sentenze del Tribunale.

Si è tenuto conto delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

SPESE			
Denominazione	Previsioni anno 2024	Previsioni anno 2025	Previsioni anno 2026
Titoli 1 - Spese correnti	64.811.075,53	63.379.512,45	63.228.469,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	24.979.495,70	8.027.851,00	3.086.000,00
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	107.734,00	370.653,00	334.940,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute dal tesoriere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.680.000,00	11.680.000,00	11.680.000,00
TOTALE SPESE	108.578.305,23	90.458.016,45	85.329.409,43

Spesa di personale

Il D.L. n. 34 /2019 ha innovato i limiti di assunzione per il personale a tempo indeterminato per Enti Locali. L'art 33, comma 2, prevede: “ *A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio*”.

Con il decreto 17 marzo 2020 della presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati individuati i valori soglia. La nuova normativa non ha abrogato il comma 557-quater dell'art. 1 della legge 296/2006, che stabiliva che a partire dal 2014 gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione, pertanto il triennio

2011/2013. Di seguito si riportano i prospetti illustrativi dei limiti di spesa e del rispetto di tali limiti.

Incidenza spesa di personale su entrate correnti

	IMPORTI	
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2022		12.064.548,89
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2020	59.263.537,58	61.131.167,89
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2021	60.181.840,80	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2022	63.948.125,30	
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ANNO 2020		4.510.047,61
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI		21,31%

Calcolo capacità assunzionale

SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	13.271.591,67
% DI INCREMENTO ANNO 2024	16,00%
INCREMENTO ANNUO	2.123.454,67
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2024	2.123.454,67

Controllo limite

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2024	15.395.046,34
SPESA MASSIMA DI PERSONALE	15.627.429,20
DIFFERENZA	232.382,86

Situazione bilancio di previsione 2024/2026

SPESA PERSONALE	2024	2025	2026
P.fin. U 1.01.00.00.000	13.997.101,35	13.908.149,66	13.929.592,21
P.fin. U 1.03.02.12.001			
P.fin. U 1.03.02.12.002			
P.fin. U 1.03.02.12.003			
P.fin. U 1.03.02.12.999	95.787,10	95.787,10	95.787,10
Totale	14.092.888,45	14.003.936,76	14.025.379,31

Servizi a domanda individuale

L'art. 6 del D.L. 28.02.1983 n.55, convertito con modificazioni nella Legge n. 131/83, stabilisce l'obbligo per i Comuni, di definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe e contribuzioni e da entrate specificamente destinate.

Il Decreto del 31.12.1983 del Ministero dell'Interno avente ad oggetto "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale" ha individuato le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale e il Comune di Vigevano, tra i servizi individuati dal già menzionato Decreto, gestisce i seguenti:

1. Asilo nido;
2. Istituto musicale Costa;
3. Gestione parcheggi;
4. Mense scolastiche;
5. Pre e post scuola;
6. Teatro, musei, torre civica;
7. Gestione sale comunali.

Inoltre, l'art. 243, comma 3, del D.lgs. n.267/2000 prevede che: i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature; sono sottoposti all'obbligo del tasso di copertura del costo dei servizi esclusivamente gli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie (36%).

Considerato che l'art. 5 della legge n. 498/1992 stabilisce che le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale, si riportano, di seguito, le risultanze del calcolo del tasso di copertura dei servizi sopra elencati.

TASSO DI COPERTURA ENTRATA/SPESA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

SERVIZIO	SPESE			ENTRATE	Risultato	Copertura
	PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE	TOTALE	2024	IN %
ASILI NIDO	5.842,86	903.750,00	909.592,86	589.600,61	-319.992,25	64,82
ISTITUTO MUSICALE L. COSTA	32.464,34	68.660,82	101.125,16	25.000,00	-76.125,16	24,72
GESTIONE PARCHEGGI	43.676,45	319.500,00	363.176,45	613.500,00	250.323,55	168,93
MENSE SCOLASTICHE	73.757,25	1.635.151,00	1.708.908,25	1.436.000,00	-272.908,25	84,03
PRE POST SCUOLA	6.706,80	180.000,00	186.706,80	120.000,00	-66.706,80	64,27
TEATRI, MUSEI, TORRE CIVICA	143.309,10	521.166,00	664.475,10	165.000,00	-499.475,10	24,83
GESTIONE SALE COMUNALI	33.409,31	92.100,00	125.509,31	52.000,00	-73.509,31	41,43
TOTALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	339.166,11	3.720.327,82	4.089.493,93	3.001.100,61	-1.058.393,32	73,93

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il DM 25 luglio 2023, G.U. n. 181 del 4 agosto 2023, ha aggiornato, tra l'altro, l'esempio n. 5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2), in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La modifica prevede che dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Secondo le nuove regole, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi; oltre al metodo di calcolo della media semplice gli enti potranno ricorrere all'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti altre entrate:

1. Fondi oggetto di trasferimento da parte dello Stato;
2. Addizionale IRPEF, in quanto oltre a registrare negli ultimi anni un allineamento degli incassi rispetto alla competenza, l'introduzione del criterio di accertamento nel punto 3.7.5 del principio contabile 4-2 allegato al D.Lgs. 118/2011 rende non più necessario tale accantonamento;
3. Imu (gettito base), in quanto posta versata per autoliquidazione e quindi accertate con il criterio di cassa;
4. Entrate da trasferimenti correnti;
5. Entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (Diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità, diritti trasporto funebre, proventi per celebrazione matrimoni, ecc.), che vengono quindi versate anticipatamente;
6. Entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Capitolo	DESCRIZIONE	Motivazione
114	Imposta municipale propria (IMU) anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta un discreto grado di dubbia esigibilità
172	Tassa rifiuti anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità
175	TARI – tassa rifiuti	Entrata “ordinaria” caratterizzata da un crescente grado di dubbia esigibilità, collegato soprattutto all'impossibilità di sospendere il servizio ai soggetti non in regola con i pagamenti.
30000	Canone patrimoniale pubblicità e pubbliche affissioni	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
31410	Proventi attività turistica castello	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
31701	Proventi da fotovoltaico	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
31800	Entrate da vendita servizi- servizio demografico	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
32300	Proventi da scuole materne comunali	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
32440	Proventi mense e refezioni scolastiche	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
32460	Proventi servizio pre e post scuola	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
32590	Proventi utilizzo sale servizio teatro e cultura	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
32600	Incassi Teatro Cagnoni	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
32695	Rette frequenza istituto musicale Costa	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
33200	Rette frequenza Asilo Nido	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
33407	Proventi e rimborsi politiche abitative	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
33511	Proventi da servizio illuminazione elettrica votiva	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
33850	Fitti attivi ufficio casa	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità

33870	Fitti attivi negozi, uffici e altri beni strumentali	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
33910	Fitti attivi fondi rustici	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
33960	Proventi e rimborsi diversi servizio patrimonio	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
33970	Canoni, concessioni e diritti reali di godimento	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
33993	Canone concessione aree comunali per posa antenne	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
32200	Violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali, ecc.	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
32220	Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
32461	Rimborso per penali centro unico cottura	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
31601	Entrate da rimborsi, recuperi, restituzione somme	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
33522	Proventi attività campus orientiamoci	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità
33860	Recupero spese affittuari	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il metodo della: media aritmetica dei totali.

Nei prospetti che seguono è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

BILANCIO 2024

Capitolo	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2024 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziament o FCDE
114	Imposta municipale propria (IMU) anni precedenti	11,21	1.200.000,00	100	134.520,00
172	Tassa rifiuti anni precedenti	36,86	900.000,00	100	331.740,00
175	TARI – tassa rifiuti	20,50	11.273.508,00	100	2.311.069,14
30000	Canone patrimoniale pubblicità e pubbliche affissioni	26,59	435.000,00	100	115.666,50
31410	Proventi attività turistiche castello	0,41	85.000,00	100	348,50
31701	Proventi da fotovoltaico	2,17	10.000,00	100	217,00
31800	Entrate da vendita servizi-servizio demografico	0,60	12.000,00	100	72,00
32300	Proventi da scuole materne comunali	3,8	340.000,00	100	12.920,00

32440	Proventi mense e refezioni scolastiche	0,07	1.300.000,00	100	910,00
32460	Proventi servizio pre e post scuola	3,87	120.000,00	100	4.644,00
32590	Proventi utilizzo sale servizio teatro e cultura	4,97	40.000,00	100	1.988,00
32600	Incassi Teatro Cagnoni	1,60	50.000,00	100	800,00
32695	Rette frequenza istituto musicale Costa	0,08	25.000,00	100	20,00
33200	Rette frequenza Asilo Nido	6,34	500.000,00	100	31.700,00
33407	Proventi e rimborsi politiche abitative	2,71	6.000,00	100	162,60
33511	Proventi da servizio illuminazione elettrica votiva	3,96	250.000,00	100	9.900,00
33850	Fitti attivi ufficio casa	23,73	160.000,00	100	37.968,00
33870	Fitti attivi negozi, uffici e altri beni strumentali	4,33	71.600,00	100	3.100,28
33910	Fitti attivi fondi rustici	43,51	21.326,50	100	9.279,16
33960	Proventi e rimborsi diversi servizio patrimonio	38,27	5.000,00	100	1.913,50
33970	Canoni, concessioni e diritti reali di godimento	8,15	246.542,00	100	20.093,17
33993	Canone concessione aree comunali per posa antenne	15,45	152.822,00	100	23.611,00
32200	Violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali, ecc.	45,21	200.000,00	100	90.420,00
32220	Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	46,41	3.000.000,00	100	1.392.300,00
32461	Rimborso per penali centro unico cottura	100	1.000,00	100	1.000,00
31601	Entrate da rimborsi, recuperi, restituzione somme	71,57	60.000,00	100	42.942,00
33522	Proventi attività campus orientiamoci	1,82	1.000,00	100	18,20
33860	Recupero spese affittuari	25,53	100.000,00	100	25.530,00

BILANCIO 2024 – previsto accantonamento per complessivi € 4.604.853,05

BILANCIO 2025 – previsto accantonamento per complessivi € 4.589.494,74

BILANCIO 2026– previsto accantonamento per complessivi € 4.597.341,74

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.lgs. 267/2000:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.”

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,31% per il 2024, 0,32% per il 2025 e 0,32% per il 2026.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 200.000,00, pari allo 0,22% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Indennità di fine mandato del sindaco	6.210,00	6.210,00	6.210,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	161.972,72	161.972,72	161.972,72

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Il comma 859 e seguenti della L.145/2018 dispone che a partire dal 1/1/2020 le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, sono tenute ad accantonare al Fondo Rischi dei Debiti Commerciali (FRDC), in misura variabile dal 1% al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso le spese per acquisto di beni e servizi, se rientrano in una delle seguenti fattispecie:

- 1) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente oppure non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- 2) se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art.4 del D.lgs.231/2002;

Il Comune di Vigevano non è tenuto ad accantonare in bilancio somme a titolo di fondo debiti commerciali in quanto ha un indicatore di ritardo annuale ampiamente rispettoso dei termini di pagamento fissati dalla legge ed il debito commerciale residuo è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese correnti non ricorrenti:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Titolo 1 Tipologia 101 Imposte Tasse e contributi	2.101.000,00	Macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente	71.033,26
Titolo 2 Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.673.952,24	Macroaggregato 102 Imposte e tasse a carico dell'ente	6.898,60
Titolo 2 Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Imprese	57.200,00	Macroaggregato 103 Acquisti di beni e servizi	2.782.066,03
Titolo 3 Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	8.000,00	Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti	235.500,00
Titolo 3 Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione irregolarità ed illeciti	72.000,00	Macroaggregato 109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.500,00
Titolo 3 Tipologia 300 Interessi attivi	40.000,00	Macroaggregato 110 Altre spese correnti	188.472,72
Titolo 3 Tipologia 500 Rimborsi ed altre entrate correnti	378.000,00		
Totale	5.330.152,24		3.289.470,61

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a €. 36.019.167,26 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011 che presenta le seguenti evidenze:

Parte accantonata

- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2023 25.258.589,43
- Fondo perdite società partecipate 290.932,51
- Fondo contenzioso 347.500,00
- Altri accantonamenti 414.492,37

Parte vincolata

- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili 1.205.615,61
- Vincoli da trasferimenti 332.474,62
- Vincoli derivanti contrazione mutui 17.629,42
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente 532.155,25
- Altri vincoli 4.933.708,73

Parte destinata agli investimenti 0,00

- Totale parte disponibile 2.686.069,32

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto) ;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);

- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2024/2026 sono previste spese in conto capitale per un totale di €. 23.527.239,00 al netto degli stanziamenti di spesa finanziati da FPV pari ad euro 1.452.256,70

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	23.891.495,70	7.739.851,00	2.798.000,00
Contributi agli investimenti	1.068.000,00	268.000,00	268.000,00
Altre spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	24.979.495,70	8.027.851,00	3.086.000,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Alienazioni di beni immobili	2.824.844,00	1.122.000,00	1.300.000,00
Contributi agli investimenti	19.174.395,00	5.297.851,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	2.916.500,00	2.871.500,00	2.871.500,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV	24.920.739,00	9.296.351,00	4.176.500,00
ONERI DI AMMINISTRAZIONE APPLICATI AL TITOLO 1	-1.393.500,00	-1.268.500,00	-1.090.500,00
FPV per spese in conto capitale	1.452.256,70		
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	24.979.495,70	8.027.851,00	3.086.000,00

Fondo pluriennale vincolato

L'obbligo di imputare entrate e spese secondo l'esigibilità delle stesse e contestualmente di dare piena copertura finanziaria può imporre uno sfasamento temporale tra accertamento di entrata e impegno di spesa che il principio della competenza finanziaria potenziata sana attraverso l'istituzione del nuovo strumento del **fondo pluriennale vincolato**.

Il fondo pluriennale vincolato:

- è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- è un accantonamento contabile iscritto sia in entrata che in spesa nei nuovi schemi di bilancio, al fine di correlare le entrate vincolate di competenza di un esercizio con le relative spese impegnate nel medesimo esercizio, ma imputate agli esercizi successivi, al fine di consentirne l'immediato utilizzo, senza dover attendere che l'entrata confluisca nel risultato di amministrazione (in altri termini, funziona come l'avanzo ma può essere usato solo per gli scopi cui era destinato e senza aspettare l'approvazione del consuntivo);
- rende evidente la distanza temporale tra acquisizione dei finanziamenti e utilizzo delle risorse.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata rappresenta le risorse provenienti da esercizi precedenti per dare copertura ad impegni assunti in tali esercizi, ma imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio o agli esercizi successivi. Rappresenta, pertanto, una fonte di finanziamento già realizzata e non ancora di fatto utilizzata.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata precede nei nuovi schemi di bilancio l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ed è articolato in due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto nelle spese rappresenta:

- risorse trasferite agli esercizi successivi per dare copertura a spese imputate ad esercizi successivi rispetto a quello cui si riferisce il bilancio;
- nuovi fondi da rinviare agli esercizi successivi con le entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e imputare agli esercizi successivi.

Nel bilancio di previsione 2024/2026 è stato stanziato fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti per euro 1.250.962,35 e per spese in conto capitale per euro 1.452.256,70 che trova corrispondenza con il fondo pluriennale vincolato in spesa dell'esercizio 2023.

La successiva analisi dell'esigibilità delle spese e delle entrate sarà effettuata in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati per complessivi euro 211.476,00:

ELENCO GARANZIE/FIDEIUSSIONI AL 31/12/2023				
BENEFICIARIO	MOTIVO	NUMERO	IMPORTO	NOTE
Consorzio parco Lombardo della valle del Ticino	Opere di compensazione ambientale note 2392 del 12/03/2013	460011529532	5.616,50	Concorrenza fino a max 5.617,00
Consorzio parco Lombardo della valle del Ticino	Rimboschimento in compensazione di aree di proprietà comunale – Fondo agricolo Valletta Fogliano Lotto Via Nosotti Mapp 85 fr. 57 mq 11190	460011529533	44.105,50	Concorrenza fino a max 44.110,00
GIBI SRL	Locazione uso commerciale catasto fabbricati fg 21 particella 1503 subalterno 3 Cat. D/7	460011529815	7.000,00	Concorrenza fino a max euro 7.000,00; durata locazione fino a 14/10/2018; garanzia scad. 14/10/2018 rinnovata tacitamneto fino al 14/10/2021
Pool Vigevano sport ASD	Mutuo ICS per manutenzione straordinaria impianto sportivo Palabonomi	10-000-04322501	136.554,00	Concorrenza fino a max 136.554,00
Rete ferroviaria Spa	Area scalo merci per ampliamento parcheggio –	460011530530	18.200,00	Concorrenza fino a max 18.200,00

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Indebitamento

Nel corso del triennio 2024-2026 **non è stato previsto** il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il **10%**.

L'ente è ampiamente al di sotto del suddetto limite come evidenziato dall'apposito allegato al bilancio.

A prescindere dal suddetto limite, risulta fondamentale per verificare la capacità dell'ente di assorbire nuovo indebitamento, il calcolo del margine di struttura che deve essere maggiore di zero

Il margine di struttura è pari alla differenza tra entrate correnti ricorrente e spese di parte corrente permanente.

Si evidenzia, infine, che l'importo dello stanziamento a titolo di rimborso quota capitale mutui è considerevolmente inferiore a quello previsto in sede di bilancio di previsione 2023/2025 a seguito delle operazioni di rinegoziazioni ed estinzione mutui attuate nell'esercizio 2023.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Società Controllate

ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.	Azienda Speciale ASMV
99,335%	100%

Società Partecipate

La società ASM Vigevano e Lomellina S.p.A., possiede a sua volta, in controllo analogo, le società:

ASM ISA S.p.A.	VIGEVANO DISTRIBUZIONE GAS
95,23%	100%

e partecipazioni nelle seguenti società:

PAVIA ACQUE s.c.a.r.l.	ASGA S.p.A.	ASM Energia S.p.A.
19,19%	51%	55%

Previsione flussi di cassa

L'Ente ha sempre avuto una solida situazione di cassa ed infatti da diversi anni non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata in bilancio.

I flussi di cassa ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione all'effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, alle previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente

e di parte capitale e ai riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione; per quanto riguarda la spesa in relazione ai debiti maturati, ai flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.), alle scadenze contrattuali e al cronoprogramma degli investimenti.

La previsione di cassa di competenza sono al netto delle quote stanziare a titolo di fondo svalutazione crediti.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture.

Bilancio pluriennale

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforza ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. 118/2011.

Vigevano, 7 novembre 2023

Il Dirigente Finanziario
Dott.ssa Enrica Dorisi